



# La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO  
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: [parrocchia@gesumaestro.it](mailto:parrocchia@gesumaestro.it)

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVIII - N° 11 DEL 11 MARZO 2012 - III DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B - VIOLA

## La Parola di Dio Domenica 11 Marzo 2012

Prima Lettura	Es 20,1-17
Salmo Responsoriale	Sal 18
Seconda Lettura	1Cor 1,22-25
Vangelo	Gv 2,13-25

## Calendario della Settimana

Domenica 11	S. Pionio; S. Sofronio
Lunedì 12	S. Luigi Orione; S. Innocenzo I
Martedì 13	S. Sabino; S. Ansovino; S. Eldrado
Mercoledì 14	S. Matilde
Giovedì 15	S. Zaccaria; S. Luisa de Marillac
Venerdì 16	Ss. Ilario e Taziano; S. Eriberto
Sabato 17	S. Patrizio; S. Agricola; S. Geltrude

## Cosa buttar fuori dal nostro cuore?

Wilma Chasseur

*Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo. [...]*

"Via di qua! Tutti fuori!" Ma è proprio Gesù che parla così? E' Lui in persona! Ma perché questa volta s'indigna così tanto? Perché essendo salito a Gerusalemme per la Pasqua dei Giudei, va al tempio (in chiesa diremmo noi) per pregare, ma vede che lì vi fanno di tutto fuorché pregare: c'è chi vende, chi compra, chi cambia soldi. E Lui che è il Figlio, non sopporta che si trasformi in mercato la casa del Padre. La cacciata dei venditori dal tempio è narrata anche dagli altri evangelisti, segno che non fu un fatto marginale e secondario della vita di Gesù, ma un insegnamento importante su quale debba essere il comportamento nella casa del Padre.

### Quando il FIGLIO s'indigna...

Qui vediamo un Gesù che rivela tutta la sua imponenza e sovrana autorità che gli viene dal suo essere Figlio di Dio. E difende la casa del PADRE. E si indigna! Questo atteggiamento l'avevamo già visto l'anno scorso, meditando il capitolo 23 di Matteo - il famoso capitolo dei "guai" - quando stanco degli attacchi e contrattacchi di farisei, sadducei e scribi che non la finivano di metterlo alla prova, Gesù si era preso una rivincita alla grande. Allora aveva stigmatizzato il loro

agire, stilando loro una terribile carta d'identità. "Guai a voi scribi e farisei ipocriti che chiudete il regno dei cieli in faccia agli uomini e così non vi entrate neppure voi e fate proseliti per poi renderli figli dell'inferno". Di che rimanere tramortiti! Anche oggi abbiamo una scena del genere. "Fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi e ai venditori di colombe disse: " Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato".

### Fraintendimenti

Ecco la pedagogia di Gesù: insegnare con i gesti e i fatti più che con le parole; questi gridano molto più forte! Ogni suo gesto è un insegnamento: Qui fa valere i diritti del Padre e li difende con forza e autorità divine: guai trasformare la casa del Padre in un luogo di mercato! Allora i Giudei si arrabbiano: "Quale segno ci mostri per fare queste cose? Rispose Gesù: distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere".

Gesù mette in discussione l'istituzione più sacra ed intoccabile della tradizione rabbinica: il tempio di Gerusalemme. E mette sotto accusa il loro modo di interpretare il rapporto con quel luogo sacro. Il gesto di Gesù è chiaramente provocatorio e scatena l'opposizione dei Giudei che cadono, ancora una volta, in un colossale fraintendimento. Ma, mi chiedo io, lo facevano apposta a fraintendere sempre e a fraintendere tutto perché faceva loro comodo e permetteva loro di non convertirsi mai? Il tempio di cui parla Gesù è il suo corpo, non l'altro fatto di pietra.

### Il nostro cuore: piazza di mercato?

Gesù qui si identifica con il tempio: " Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Ecco qual è il vero luogo del culto, il santuario della presenza di Dio e luogo dell'incontro con Lui: la persona di Gesù. E visto che Dio vuole abitare nel cuore di ognuno, il primo luogo del culto è il cuore dell'uomo. Dio va cercato lì. "Ti cercavo fuori, ma tu eri dentro di me", diceva già sant'Agostino. Non è tanto il luogo o le osservanze esteriori che realizzano le condizioni per incontrare Dio, quanto le disposizioni del cuore. Allora chiediamoci: cosa c'è oggi in questo nostro cuore? Se venisse Gesù in persona cosa butterebbe fuori? Troverebbe che anche questo è più un luogo di mercato che di preghiera? Chiediamogli la grazia di saper fare quel repulisti che, ora, tocca a noi fare, per rendere il nostro cuore vero luogo di preghiera e di incontro con il Padre.

## Defunti

Montali Graziella, 82  
Faragalli Rosina, 95  
Palla Angela, 88

## Battesimi

Marotta Luca  
Pasqualucci Mattia

## Avvisi

1. Martedì 13 marzo alle ore 21.00 nella Sala Giovanni Paolo II: riunione dell'Associazione Nostra Signora di Fatima.
2. Venerdì 16 marzo ore 17.15: Via Crucis
3. Domenica prossima, 18 marzo, alle ore 21.00 in chiesa: Concerto dei Cori parrocchiali per il Giubileo della Parrocchia.

Venerdì 16 marzo alle ore 20.45 a Casali di Mentana (partenza dal Campo sportivo): Via Crucis dei giovani della vicaria.

## Quaresima di Carità

*"Ero malato e siete venuti a trovarmi" (Vangelo di Matteo)*

Accogliendo la Parola di Gesù ci recheremo presso il Nomentana Hospital a trovare i nostri fratelli malati il giorno 11 Marzo (3<sup>a</sup> domenica di Quaresima) e il giorno 18 Marzo (4<sup>a</sup> domenica di Quaresima). L'appuntamento è alle ore 15.30 in Parrocchia.

*Viviamo in un mondo in cui le informazioni circolano in quantità quasi infinita e anche il messaggio cristiano ci giunge monco, frammentato, confuso. Tutto è sullo stesso piano, senza ordine, senza logica, senza una comprensione profonda. Occorre ribadire o riscoprire ciò in cui crediamo. In questo spazio del foglio settimanale riportiamo, di domenica in domenica stralci presi da un validissimo sussidio di Paolo Curtaz: "ABC della fede cristiana".*

## Tutto per amore (segue)

### Come vi ho amati

E' nel contesto drammatico dell'ultima cena che Giovanni pone l'ultimo appello di Gesù ai discepoli: *Amatevi come io vi ho amati, da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri* (Gv 13,34-35). I cristiani si riconoscono (o dovrebbero!) per il modo che hanno di amarsi, di stare insieme, rispettando le differenze, valorizzando i carismi, vedendo nell'altro sempre e solo un fratello, mai un avversario. Il criterio dell'amore è (dovrebbe essere) il criterio che emerge nelle scelte pastorali, nelle riunioni, nell'impostazione della catechesi, nella liturgia. L'amore, a volte, si esplicita in maniera dura, impegnativa: non sempre chi ti accarezza ti vuole bene e chi ti schiaffeggia ti vuole male; oggi la società tende a confondere la bontà con il lassismo, e l'assenza di opinioni con la tolleranza.

E' impegnativo amare, a volte richiede un mettersi in gioco radicale, una relazione educativa e di aiuto in cui la correzione, paradossalmente, è il modo concreto di manifestare interesse. In un mondo in cui tutto è possibile, porre dei limiti, suscitare degli interrogativi è il modo concreto di manifestare affetto per il destino degli uomini.

E' innegabile: la Chiesa acquista credibilità se e quando vive il comandamento dell'amore con radicalità.

*(segue)*